Giovedì 17 Novembre 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 273.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L.	16
Semestre	»	8
Trimestre	»	4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	»	28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La seduta reale — Il discorso della Corona

Roma 16 — Il Re ha inaugurato solennemente, alle ore undici, la seconda sessione della ventesima legislatura.

Alle ore 10.45 S. M. la Regina colla principessa di Napoli ed i rispettivi seguiti recaronsi a Montecitorio per assistere alla inaugurazione. Vennero in carrozze di mezza gala. Precedevano i battistrada. I corazzieri fiancheggiavano la carrozza reale.

Le vie dal Quirinale a Montecitorio, per dove S. M. la Regina ed i principi sono passati, erano imbandierate e stipate da grande folla che acclamava la Regina e la Principessa.

Un cordone di truppe faceva ala al corteo reale.

La Regina e la Principessa di Napoli furono ricevute all'ingresso di Montecitorio dalle Presidenze e Deputazioni del Senato e della Camera e dai ministri.

L'aula era affollata di senatori e deputati, le tribune gremite di invitati, fra cui moltissime signore. Il corpo diplomatico assisteva da una speciale tribuna in grande uniforme.

Appena la Regina e la Principessa di Napoli comparvero alla tribuna reale, tutti alzaronsi in piedi e scoppiarono entusiastici prolungati applausi e calorose acclamazioni. La Regina e la Principessa di Napoli affacciaronsi alla tribuna e ringraziarono.

Alle ore undici, il Re con il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta e il Duca di Genova, accompagnati dalle case civili e militari e dal seguito è uscito dal Quirinale in berlina di gran gala, preceduto e seguito da corazzieri, mentre le artiglierie tuonavano a salve e la storica campana di Montecitorio suonava a distesa.

Lungo il percorso dalla Reggia a Montecitorio, il Re ed i Principi furono calorosamente acclamati dalla folla. La truppa fece gli onori militari.

All'ingresso nel Palazzo di Montecitorio, il Re ed i Principi furono ricevuti dalle Presidenze e dalle Commissioni del Senato e della Camera.

All'ingresso di S. M. il Re, nell'aula, i Senatori, i Deputati, gli invitati nelle tribune pubbliche, sorsero in piedi acclamando entusiasticamente al Re.

S. M. salì al trono, avendo a lato le loro altezze il Principe di Napoli ed i duchi d'Aosta e di Genova; circondato dai Ministri, dalla Presidenza della Camera, dai dignitari della Corte.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e ministro degli interni Pelloux, presi gli ordini di S. M. invitò in nome del Re Senatori e Deputati a sedere.

Quindi S. M. il Re pronunciò il seguente discorso:

Signori Senatori! Signori Deputati!

L'anno che volge al suo termine, allietato sul principio da feste a commemorare le prime mosse del risorgimento italiano e il primo giubileo delle istituzioni nazionali, si oscurò poi per disordini i quali perturbarono il paese, e profondamente contristarono l'animo mio. Ristabilita la calma per il buon senso delle popolazioni e pel contegno ammirabile dell'esercito, che seppe in circostanze difficilissime adempiere, con abnegazione e devozione illimitata a doveri assai penosi e per chi comandava e per chi obbediva, dobbiamo ora, per quanto è da noi, rimuovere ogni causa di nuovi dolori, e conseguire quella pacificazione degli animi, che è la migliore garanzia dell'ordine pubblico. *(Applausi)*

Se in alcuni luoghi i tumulti derivarono da una propaganda anti-patriotica e da un vero spirito di ribellione, in altre parti d'Italia scoppiarono per effetto di un disagio economico abilmente sfruttato, e tristissime ne furono le conseguenze. Il *Padre della Patria* disse un giorno, che i popoli amano e pregiano le istituzioni in ragione dei beneficii che loro apportano.

Il più grande beneficio che aspettano oggi gli italiani è quello della tranquillità, per poter raggiungere, col lavoro, quel miglior assetto sociale che è da tutti invocato. Ma non è possibile lavoro proficuo senza il più assoluto rispetto alle leggi, alle istituzioni ed agli ordini sociali. *(Bene!)*

Le agitazioni illegali, le sterili convulsioni, i moti inconsulti, ad altro non possono riuscire se non ad aumentare il malessere, a indugiare ogni progresso, a menomare le pubbliche libertà.

Il mio cuore anela l'istante in cui, nella sicurezza accertata che non potranno rinnovarsi giorni nefasti come quelli che deploriamo, io potrò far uso del più gradito tra i diritti che mi conferisce lo Statuto, restituendo alle loro famiglie *(bravo! applausi)* quegli sconsigliati che, illusi da fallaci speranze fatte ad essi balenare, furono vittime della forma ingannatrice e perversa sotto cui vennero propagate nelle masse aspirazioni umanitarie. *(Approvazioni; qualche applauso).*

Ad affrettare quel giorno, al mio popolo che con me si addolora e si allieta, che nella lunga corrispondenza di affetti ieri gioiva di un fausto avvenimento della mia casa, al mio popolo mi volgo, fidente e sicuro che vorrà confortare il mio governo nell'opera santa e desiderata di risanare al più presto dolorose piaghe non ancora rimarginate *(Bene).*

Le nostre relazioni con tutte le Potenze sono cordialissime. Ne è prova il modo con cui fu risposto alla iniziativa che il mio Governo ha creduto di prendere in questioni che altamente interessano la pace e la tranquillità del mondo civile. La sistemazione dell'isola di Creta è avviata ad una soluzione soddisfacente. Tra pochi giorni si riunirà in Roma una conferenza a cui abbiamo invitato tutte le Potenze d'Europa; scopo di essa, il cercare, con mezzi corrispondenti alla civiltà odierna, di mettere un freno a propositi criminosi, i quali anche testè si manifestarono nella forma più orrenda coll'assassinio di una augusta donna, buona e caritatevole. *(Applausi prolungati).*

In Africa è fermo proposito nostro di seguire una politica di pace e raccoglimento, quale si conviene ai nostri intendimenti coloniali ed ai nostri interessi in Europa.

All'interno si veglierà a tenere le istituzioni e le franchigie statutarie in così elevata sfera, da imporre a tutti il rispetto e la leale osservanza.

Urge provvedere affinchè le rappresentanze, le quali sorgono dal voto *popolare*, siano scelte colla lealtà e colla indipendenza necessaria per riescire la vera espressione della volontà degli elettori. È suprema necessità sociale e politica tener alto il prestigio della giustizia: ed il migliorare le procedure penali e civili, alla stregua dell'esperienza e del progresso della scienza giuridica, sarà argomento dei vostri studi.

Il mio Governo seguirà nei rapporti colla Chiesa, quella politica di libertà che è fondata nelle tradizioni e nel sentimento del popolo italiano; e, riverente sempre alla religione, saprà custodire, in ogni caso, i diritti della podestà civile *(Bene, applausi).*

Vi saranno ripresentate proposte per migliorare le condizioni di quella parte del clero che trovasi in rapporto più diretto colle popolazioni, e che eserciterà le sue funzioni inspirandosi ai doveri che ha verso la religione e verso la patria. *(bene!).*

Le condizioni finanziarie del paese si mantengono soddisfacenti, e miglioreranno col risveglio della sua attività economica. Di questo se ne ebbe una splendida prova nel successo dell'Esposizione Nazionale che tanto lustro diede in questi ultimi mesi alla nostra cara e benamata città di Torino. *(Vivi applausi).*

Tale risveglio sarà seguito da più fervida operosità nei vari rami della produzione e del commercio. Speciali cure saranno rivolte all'agricoltura, nel cui incremento dobbiamo confidare; e vi raccomando lo studio amorevole di quelle proposte che possano rendere più agevoli e più proficue le condizioni del lavoro agricolo ed industriale *(applausi).*

Cercando attenuare le asprezze delle leggi d'imposta, fino dov'è possibile senza venir meno alla solidità del bilancio, a cui strettamente si connettono gli interessi economici della nazione, sarà studio del mio governo di fare con un'amministrazione prudente ed oculata, il miglior uso delle risorse pubbliche, in modo da alleggerire i pesi e le sofferenze, là dove sono maggiori, e vi saranno presentate all'uopo delle proposte, le quali ci avvieranno anche, colla cautela voluta in simile materia, a quella più equa ripartizione di gravezze e di tributi che la giustizia, la scienza e la ragione di Stato impongono. I nuovi ordinamenti dell'esercito appena compiuti, dovettero sottoporsi a dura prova, che superarono assai felicemente; e dopo alcuni ritocchi riconosciuti necessari, avranno raggiunto quella relativa stabilità che è desiderabile in ogni opera umana.

Pur tenendo in gelosa cura il bilancio dello Stato, porteremo gradatamente le nostre forze di mare, e per numero e per qualità di navi, a quell'altezza che *la nostra situazione geografica* e la difesa dei nostri legittimi interessi richiedono, mettendole in relazione agli aumenti portati dagli altri grandi Stati d'Europa alle loro flotte *(applausi).* Sarà opera saggia favorire l'incremento razionale dei lavori pubblici e le iniziative private specialmente nelle costruzioni ferroviarie; traendo il miglior frutto da tutte le forze disponibili, corrispondendo, coi voluti mezzi, allo sviluppo crescente del traffico, migliorando e risanando gradualmente terre paludose, plaghe incolte, regioni insalubri; provvedendo a rimboscare i nostri monti ed a regolare i corsi dei nostri torrenti; e sarà anche provvido studiare il modo di fornire d'acqua ampie provincie che ancora ne difettano *(bene: applausi!)* Tutto ciò, che costituisce un programma di lavoro di lunga lena, già in parte iniziato, sarà, in ragione dei mezzi disponibili, proseguito colla più viva sollecitudine dal mio Governo, che cercherà pure di risolvere, senza danno della finanza, un gran problema di previdenza a vantaggio del numeroso personale delle amministrazioni ferroviarie.

Per la pubblica istruzione le proposte che vi saranno fatte tendenti all'educare, oltrechè all'istruire, mirano ad infondere maggiormente nella gioventù il sentimento della disciplina e del dovere, a costituire nella scuola popolare un vivaio di cittadini e di soldati, a preparare in modo razionale i giovani alla vita pratica, cui, per condizioni proprie, saranno più probabilmente destinati, indirizzando mediante scuole adatte, quelli della campagna all'arte agricola, ed all'arte industriale quelli delle città. La scuola tecnica dove essere fatta centro delle scuole professionali, ed il liceo deve ammodernarsi collo studio delle lingue vive.

Il concetto della autonomia delle università essendo ormai maturo, vi sarà proposto di attuarlo; vi sarà pure proposto di risolvere la diuturna questione delle gallerie fidecommissarie in modo da tener conto, colla dovuta equità, dei rispettivi diritti. Da lungo tempo è invocato, promesso ed atteso l'assetto del personale postale e telegrafico. Sarà atto di giustizia il non ritardarlo maggiormente. Sistemato il personale saranno anche rese più facili le riforme necessarie all'ordinamento di taluni dei servizi che più interessano le nostre relazioni commerciali.

Signori Senatori! Signori Deputati!

L'azione nostra nel concorso delle Potenze è sempre stata diretta, insieme con quella dei nostri alleati, ad un intento supremo, che è nella coscienza di tutti, al mantenimento della pace. Perciò ci siamo affrettati ad aderire alla generosa iniziativa di un sovrano amico, per studiare, in un congresso europeo, intorno alla possibilità del disarmo. *(Commenti).* Aspettando la soluzione che potrà avere il grave problema, volgiamo con piena fiducia lo sguardo all'avvenire. L'Italia ha bisogno di pace all'estero e all'interno, per dedicarsi con un'amministrazione austera, con riforme tributarie prudenti ed equanimi, con giustizia serena, al conseguimento del vero bene dei suoi figli. Il raggiungere questa meta sia per voi il supremo scopo, il maggior conforto, come fu sempre per me l'ambizione della mia vita, la gloria desiderata del mio regno. *(Applausi vivissimi e prolungati. Viva il Re!)*

Finita la lettura del discorso il Re discese dal trono mentre l'assemblea prorompeva in una lunga entusiastica ovazione con grida di: viva il Re!

Il Re coi principi fu accompagnato dalle presidenze e dalle deputazioni parlamentari, e dai ministri, sino alla porta di Montecitorio, salendo in vettura fra gli applausi della folla e al suono della marcia reale, mentre le truppe presentavano le armi.

Frattanto la Regina, colla principessa di Napoli, acclamata dall'assemblea, usciva dalla tribuna reale accompagnata dalle deputazioni del Senato e della Camera fino alla porta del palazzo, ove, ossequiata dai ministri, risalì in carrozza, mentre le truppe rendevano gli onori e la folla acclamava vivamente.

La famiglia Reale acclamata dalla popolazione lungo il percorso da Montecitorio al Quirinale rientrò nella Reggia alle ore 11.45.

Più che un *discorso della Corona*, questo ci sembra un vero e proprio *programma di Governo*; più che una formalità da cerimoniale — come era divenuto purtroppo da tempo, con grave scapito del prestigio delle istituzioni, l'atto di apertura di una nuova sessione parlamentare, cui si fa intervenire il Sovrano — questa volta è — od, almeno tale ci sembra — un impegno seriamente ponderato e sinceramente preso, di fronte ai rappresentanti della nazione ed alla nazione stessa.

Ciò che ad altri potrà parere difetto — la minuziosità, cioè, dei particolari in alcuni luoghi più importanti del discorso, che ha portato ad una certa prolissità — noi consideriamo invece come un documento di quella sincerità cui abbiamo accennato. O c'inganniamo, o il Governo onestamente dà modo così al paese — sotto la garanzia della parola augusta del Capo dello Stato — di poter controllare punto per punto e linea per linea, esclusa la comoda scappatoia delle solite generalità, se l'opera sua sarà consentanea al programma.

Una prova della sincerità ed onestà delle intenzioni del Governo, l'abbiamo nel fatto, che in quella branca dell'amministrazione dello Stato che ha certamente bisogno delle cure più assidue dei governanti — vogliamo dire, come i lettori hanno capito, la pubblica istruzione — le riforme e i provvedimenti del ministro si sono felicemente iniziati e proseguiti con mano sicura e cosciente, prima ancora di essere enunciati nel discorso della Corona.

Altrettanto potrebbe dirsi di altri atti, coi quali il Governo ha fatto che il verbo *promettere* fosse preceduto dal verbo *mantenere.*

Insomma questo *programma di Governo*, nelle sue linee generali (i dettagli potranno dar luogo a dispareri e discussioni), ci soddisfa; e noi crediamo che se il Ministero Pelloux non dovesse tenervi fede in ogni parte, o peggio il Parlamento si rifiutasse — per i tristi e meschini calcoli della politica da corridoio — di seguire il Ministero nella via tracciata, sarebbe come dare un ultimo più grave colpo alle istituzioni rappresentative nella fiducia del paese.

Abbiamo da Roma in data di ier sera:

« Eccovi il resoconto esatto dell'accoglienza che l'assemblea ha fatto al discorso della Corona.

I primi calorosi applausi scoppiarono laddove il Re accenna a valersi delle facoltà che gli concede lo Statuto, per ottenere la pacificazione degli animi.

Passa in silenzio la parte riguardante la diversità delle cause che provocarono i tumulti; altri applausi dopo il periodo in cui parla delle famiglie delle vittime della forma ingannatrice.

Produce grande impressione la parte riguardante gli anarchici, che è salutata alla fine con una vivissima, triplice salva d'applausi, quando allude all'assassinio dell'imperatrice d'Austria.

Molto applaudito il passaggio rivendicante i diritti della potestà civile, pur proponendosi di aiutare il basso clero.

Entusiasticamente salutato da applausi è il periodo relativo all'Esposizione di Torino.

Altri applausi all'accenno al lavoro agricolo, all'aumento della marina; calorosi applausi finali e grida di viva il Re.

Il discorso è durato 16 minuti ».

L'*Esercito* dice che il discorso è energico e senza ostentazione, patriottico e senza rettorica. Lo loda principalmente perchè, senza fronzoli, senza frasi rimbombanti, lo crede destinato a produrre ottima impressione all'estero e all'interno. Attende che il Parlamento ed il buon senso degli italiani facciano il resto. Il discorso ne addità loro la via.

Secondo l'*Opinione*, il discorso della Corona promette troppo. Il giornale si augura che non manchi al Parlamento la buona volontà, come non mancò l'annunzio delle buone intenzioni. Nota che la assemblea accolse con freddezza il lungo elenco dei progetti amministrativi.

Il *Fanfulla* chiama il discorso un abbastanza industrioso mosaico, a cui portarono qualche pietra tutti i ministri in forma di periodi; onde la fattura complessiva lascia a desiderare. Rileva che la nota patriotica vibrò felice in taluni punti; nel resto si stemprò in una verbosità minuta. Gli accenni alle riforme furono in parte felici, in parte parvero timidi.

La *Tribuna* dice che il discorso della Corona è preciso, minuto, analitico. Osserva che se avesse avuto un maggior ornamento retorico, avrebbe riscosso maggiori approvazioni. Occorreva al paese l'espressione di idee di Governo nette, chiare, e di disegni concreti, precisi, e il discorso della Corona ha fatto ciò, e forse con troppa abbondanza di dettagli.

Un discorso di Chamberlain

Manchester 16 — Chamberlain pronunciò un discorso dicendo che gli armamenti sono una precauzione. Desideriamo, disse, l'amicizia della Francia, ma basata sul reciproco rispetto. Le sorgenti del Nilo non possono appartenere al nemico. Soggiunse che, per ottenere un accordo, la Francia deve cessare dalle mene non amichevoli di cui Fashoda fu il punto culminante.

LA QUESTIONE DELLE FILIPPINE

La proposta d'un arbitrato.

Atteggiamenti minacciosi.

Parigi 16 — Nel pomeriggio si è riunita la Commissione per la pace ispano-americana.

I delegati spagnuoli presentarono un *memorandum* per mantenere le rivendicazioni delle Filippine, proponendo di sottoporre ad un arbitrato l'interpretazione dell'articolo terzo del protocollo sui preliminari di pace.

I delegati degli Stati Uniti dichiararono che studieranno il *memorandum.* La prossima riunione si terrà sabato.

Londra 16 — Il *Daily Graphic* dice che la squadra degli Stati Uniti è pronta a partire per l'Europa con ordini segreti. La flotta transatlantica spagnuola ricevette l'ordine di tenersi pronta in vista di nuove ostilità.

L'affare Dreyfus

Le gravissime rivelazioni di Casella

Chi furono i traditori?

Londra 16 — Enrico Casella, il quale, come è noto, ebbe intere le confidenze del colonnello Panizzardi, e del colonnello Schwarzkopfen, che non lo smentirono mai nelle successive rivelazioni che venne facendo, rivelazioni sempre confermate dai fatti, pubblica, ora nel *Daily News* le seguenti dichiarazioni del colonnello Schwarzkopfen:

« I traditori furono Esterhazy, Du Paty de Clam ed Henry, tutti e tre assieme.

« Il *Petit bleu* lo scrisse Schwarzkopfen, presente il colonnello Panizzardi, che lo indirizzò ad Esterhazy ».

Dreyfus dunque è innocente. Qui si considera la pubblicazione del *Daily News* come decisiva anche per il colonnello Picquart.

Uragani in Tunisia

Tunisi 16 — Violenti uragani si scatenarono nella regione di Soussa. Le ferrovie sono interrotte. Un fulmine uccise 3 indigeni a El-Kebir.

Gli ideali pan-anglo-sassoni

Scrivono da Londra, 13 novembre alla *Stampa:*

« Curiosa leggerezza dei giudizi umani! Sino a pochi giorni or sono la stampa europea considerò con grave allarme la situazione creata, o almeno

messa in rilievo, dall'episodio di Fashoda.

Ora, poichè l'episodio si è risolto senza tempeste e senza disastri, la stessa stampa, con poche eccezioni, crede o mostra di credere che le cose siano ritornate al punto di prima.

Nulla di più erroneo ed inesatto. Se la questione del momento è stata risolta, resta, ben più grave e importante, la questione delle tendenze.

Traverso a questi ultimi mesi di vita internazionale, l'Inghilterra è andata dimostrando tendenze nuove, che del resto si erano andate creando con un lento processo di formazione già da alcuni anni; ed io avevo avuto occasione di richiamarvi spesso volte la la vostra attenzione. Ma il momento della rivelazione è arrivato all'improvviso: da ciò le ire e le inquietudini e le incredulità continentali. Speriamo che queste incredulità non siano alfine disilluse dalle prove di fatto.

*

Io vi ho già esposte, nelle mie ultime corrispondenze, due o tre delle facce della nuova psicologia imperialista della nazione inglese. Certi accenni misteriosi del discorso di Salisbury, e il modo con cui sono stati accolti *nell'altra riva*, mi danno ora occasione di parlarvi un po' di un altro dei fenomeni più importanti del momento: vale a dire delle tendenze pan-anglo-sassoni.

Quando scoppiò la guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti, quasi tutta la stampa europea, e non pochi autorevoli statisti, richiamarono l'attenzione dell'opinione pubblica sul nuovo pericolo occidentale. Si disse che la guerra spagnolo-americana era il primo guanto di sfida lanciato dalla giovane America alla vecchia Europa; e che le nazioni europee dovevano tenersi unite, tanto commercialmente che politicamente, contro la nuova minaccia.

*

— Ma l'Inghilterra non è forse in Europa?... — veniva fatto di pensare a me, in quei giorni. Poichè appunto in quel momento l'Inghilterra presentava uno spettacolo ben diverso. Essa, che per quasi un secolo era stata la nemica implacabile della giovane Repubblica americana; essa, che sola aveva ricordi di guerra coll'orgogliosa giovane nazione transatlantica, teneva in quel momento un ben diverso contegno. Io non so se sia vero che, all'Inghilterra solo, gli Stati Uniti dovettero di poter sfuggire all'umiliazione di vedersi imposto un *alto là!* nella questione cubana.

So però che gli uomini politici prudentemente, la stampa in modo più aperto, incoraggiarono in quei giorni l'America contro la Spagna; so che le vittorie americane furono salutate con entusiasmo come vittorie della razza e della civiltà anglo-sassone; so che in quell'onda di entusiasmo l'Inghilterra arrivò perfino a celebrare una propria sconfitta; sicuro, l'anniversario della proclamazione della Repubblica americana, da parte delle vecchie colonie ribelli!

Ed ancora: a guerra finita la stampa inglese non ha cessato un momento dall'incoraggiare gli americani ancora dubbi ed incerti nelle loro nuovissime tendenze imperiali. Ed in questi giorni, mentre l'opinione pubblica di tutto il mondo civile, compresa buona parte di quella degli Stati Uniti stessi, giudicano con severità la mala fede, nè meno dissimulata, con cui il Governo di Washington tenta di imporre alla Spagna, colle minacce di rappresaglie, condizioni escluse dal protocollo di armistizio, la stampa inglese non solo scusa, ma approva.

E tutto ciò non è soltanto fantasia popolare o schiuma di polemica giornalistica. Ecco infatti che l'uomo più lucido e misurato e sincero degli Stati inglesi, lord Salisbury, nel suo discorso del Guildhall, è venuto a porre il suo suggello ufficiale a questo grosso volume di idealismo pan-anglo-sassone, scritto così rapidamente negli ultimi mesi. E quale sincerità spassionata, che i francesi possono pure chiamare freddo scetticismo, nelle parole del primo statista inglese! Egli ha dichiarato semplicemente che l'avvenire degli Stati Uniti, nel campo internazionale, sarà una minaccia alla pace; ma è utile agli interessi inglesi. Altri può battezzare questa frase con epiteti obbrobriosi; io dirò che essa è *una constatazione* di fatto, di cui le altre Potenze europee dovrebbero tener conto.

Certo che tutto ciò dinota un dissidio profondo fra gli interessi inglesi e gli altri interessi europei.

Mentre, infatti, tutte le altre Potenze del continente consideravano con sospetto le nuove tendenze americane e guardavano di malocchio il nuovo venuto, l'Inghilterra, che molti credevano dovesse prima temerne e prima soffrirne, gli si è fatta incontro, l'ha appoggiato, e se n'è assicurata l'amicizia. Mentre, insomma, le altre Potenze parevano spaventate alla rivelazione di questa nuova ambizione internazionale, l'Inghilterra ha pensato a sfruttarla; e in che modo?... Incoraggiandola contro gli altri. Da ciò le approvazioni per l'annessione dell'Haway, gli incoraggiamenti nella guerra di Cuba e gli incitamenti odierni a proposito delle Filippine. Da un pezzo qui si parlava della possibilità di far uscire la grande tartaruga americana dal suo guscio; poichè si sapeva benissimo che sino a che la giovane Repubblica non si sentisse esposta a nuovi pericoli, non c'era speranza di assicurarsi la sua collaborazione. La tartaruga ha ormai messa fuori la testa, e i primi bocconi inghiottiti sono un terribile segno della sua voracità e del suo appetito.

Venendo a concludere, io credo che i rapidi ed inaspettati avvenimenti di questo anno, specialmente la guerra di Cuba e la questione cinese, abbiano avuto due risultati di incalcolabile importanza.

Il primo è il ritiro dell'Inghilterra dal cerchio per essa ormai ristretto della politica puramente europea, anche in relazione a questioni europee; e la sua costituzione come Potenza mondiale, basata sulla potenza navale, sulla estensione coloniale e sulla intesa con Potenze extra-europee, come gli Stati Uniti ed il Giappone.

Il secondo è la formazione di una intesa, assolutamente di nuovo genere, fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. L'Inghilterra ha saputo stornare la minaccia di questa nuova ambizione, dirigendola contro gli altri. Assicurando il suo appoggio, almeno indiretto, agli Stati Uniti, nelle questioni che possono sorgere fra essi e le altre Potenze europee, l'Inghilterra ha posto una specie di assicurazione su le cose sue, ed ha paralizzate le altre Potenze colla minaccia di una alleanza anglo-americana, onnipotente sul mare. In tutto questo intrigo d'interessi sventola la bandiera ideale pan-anglo-sassone; poichè gli apostoli dell'idea pensano che ciò che non può essere preso dall'Inghilterra è meglio che cada nelle mani della nazione sorella.

Quale rivoluzione dalle condizioni di due o tre anni or sono! Allora gli amici europei degli Stati Uniti erano ancora la Francia e la Russia, e la nemica odiata era l'Inghilterra. A che è dovuta la trasformazione? A intrighi diplomatici e ad interessi momentanei, oppure a tendenze affini di razza e di civiltà? Io credo alle cause più profonde ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Due cose impossibili a contraffare: il buon senso e la grazia.

×

Cognizioni utili.

Una buona colla pel vetro e la porcellana

Si ottiene facendo sciogliere in un recipiente di porcellana o di vetro, una parte di colla di pesce in quattro di acido acetico, con poche gocciole d'acqua. Si usa scaldandola di volta in volta a bagnomaria.

×

La sfinge.

Sciarada.

Un pronome hai nel *primiero*,
E negli alberi il *secondo*;
Città italica *l'intiero*.

Spiegaz. del monoverbo preced.

INNOCUO (in n o cuo).

×

Per finire.

Pantolini passeggia con un amico in Mercatovecchio, quando passa un vecchio che ha tutte le caratteristiche dello strozzino. Pantolini lo saluta con grande deferenza.

— È un mio lontano parente — dice poi all'amico, come per iscusarsi.

— Ah! — risponde l'altro — lo conosco: tempo fa era in parentela anche con me.

PROVINCIA

I drammi dei monti. Mentre il giovinetto Tonat Luigi travavasi al pascolo sopra un monte in quel di Lauco (Carnia), una grossa trave caduta dall'alto lo colpì in piena persona in modo sì violento, che il povero Tonat morì due ore dopo.

Per gelosia di mestiere? Il ricevitore daziario di Aviano, Danuso Vittorio, nell'esercizio delle sue funzioni, fu oltraggiato dal ricevitore Pagnucco Luigi, che venne perciò denunciato.

UDINE

I Deputati friulani che assistevano ieri alla seduta reale sono i seguenti: Chiaradia, de Asarta, Freschi, Luzzatto, Morpurgo, Pascolato, Valle.

Exequatur. Fu concesso l'*exequatur* al sacerdote Mander, canonico della cattedrale di Udine.

Un divieto scolastico. Il ministro Baccelli, richiamando in vigore una sua antica disposizione, vietò che nelle scuole di qualsiasi grado si adottino i libri composti dagli ispettori centrali del Ministero.

Per la reintegrazione dei gradi militari. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto approvante il regolamento per la esecuzione delle leggi di reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica, e per le pensioni ai feriti e famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia, e la concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.

Accademia di Udine. Domani a sera alle ore 8, in seduta pubblica dell'Accademia, il socio onorario prof. cav. uff. Fernando Franzolini, leggerà la seguente tesi di medicina legale:

« Le concause nelle lesioni personali ».

Ad Osoppo. Il Consiglio della Società operaia generale, nella seduta di iersera, deliberava che la Società partecipi con rappresentanza e bandiera alla solennità che avrà luogo domenica prossima per la consegna della medaglia d'oro alla bandiera di quel Comune.

Impieghi ai sotto-ufficiali. Telegrafano da Roma che nella Commissione per gli impieghi ai sotto-ufficiali, il generale Tarditi tracciò il compito della Commissione stessa e il modo di esplicarlo, e soggiunse che essa deve stabilire i provvedimenti di ordine generale che si dovranno proporre per il collocamento e l'impiego dei sotto-ufficiali e la sistemazione degli straordinari.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene la seguente disposizione:

Franceschinis, presidente al Tribunale di Venezia, è nominato consigliere alla stessa Corte d'Appello.

Personale insegnante. L'ultimo Bollettino del Ministero dell'istruzione contiene le seguenti disposizioni:

Del Piano Giuseppe è trasferito dalla Scuola Normale di Udine a quella di Potenza; la signora Angeli è incaricata dall'insegnamento del francese e Garassini Giovanni di quello della pedagogia, alla Scuola Normale di Udine.

Ricordi del 28. regg. fant. e della sua musica. Riproduciamo con piacere dal giornale *La Spezia* questa cronaca che riguarda un reggimento ed una musica che hanno lasciato ad Udine tanto grati ricordi:

« Nella caserma Vivera, in occasione del 38. anniversario del fatto d'armi di Gaeta, nel quale la bandiera del 28. fanteria fu fregiata della medaglia al valore, fu ieri tenuta una festa militare, alla quale intervennero numerosi gli ufficiali e di marina e di terra, i consoli delle varie nazioni, i rappresentanti della stampa.

La festa fu riuscitissima: la musica del reggimento eseguì un concerto svariato ascoltatissimo: i pezzi della *Bohème* e della *Cavalleria rusticana* furono suonati magistralmente, e, di buon grado, siamo lieti di fare vivissime congratulazioni al capo musica che dirige con tanta intelligenza ed amore, dotato com'è di squisito sentimento musicale.

Gli ufficiali furono ospitalissimi: con compitezza e gentilezza, fecero gli onori di casa, graziosi colle signore, affabili coi bambini, ai quali erano prodighi di confetti e di dolci. Fiori a profusione erano a disposizione delle molte signore; il buffet fu abbondante ».

Il nuovo Collegio clericale nel palazzo Cernazai. Veniamo informati che si sono iniziate trattative per l'acquisto del palazzo Cernazai in via Gemona, il quale dovrebbe diventare residenza del nuovo Collegio clericale, od arcivescovile; con che i fondatori di questo istituto rinuncierebbero a costruire un apposito fabbricato nella braida ex Codroipo, da essi all'uopo acquistata.

Il palazzo Cernazai è ora proprietà della Casa di Cormons delle « Derelitte », che là si chiamano « Suore della Misericordia »; e verrebbe acquistato in nome dei Padri Barnabiti.

Parlasi del prezzo di 150 mila lire.

Il terzo centenario della peste. Nella prossima settimana, incominciando da martedì, nella Chiesa delle Grazie, per ricordare il terzo centenario della peste di via Pracchiuso, si faranno solenni funzioni. Così un avviso a stampa che ci viene comunicato.

Le funzioni si facciano pure; ma si suonino un po' meno le campane di quella benedetta Chiesa, che hanno stancato la pazienza anche dei devoti della parrocchia e dei più lontani luoghi dove si fanno sentire!

Lavori di risanamento. La via Sottomonte, addossata al colle del Castello, è una delle più anguste e meno sane della città, ma, nello stesso tempo, delle più popolate: le poche case che la compongono capitano — veri alveari — una moltitudine di individui; e talune specialmente prive d'aria e di luce, umide e tristi, sono quanto di più contrario all'igiene si possa immaginare.

Il signor Arturo Malignani, comproprietario dell'officina elettrica ivi esistente, ha voluto iniziare in essa via un'opera di risanamento.

Ed all'uopo acquistò tre di quelle case, e con un lavoro radicale e che dev'essere certamente dispendioso, sta ora riducendole a civili e più sane abitazioni.

Altri proprietari di case incomode e malsane site in via Sottomonte, dovrebbero imitare l'esempio del sig. Malignani, se non altro per il vantaggio proprio, essendo certo che, rese più abitabili, frutterebbero anche prezzi più elevati di pigione.

E vi è qualche altro agglomerato di case, nel centro della città, dove regnano sovrani il sudiciume e le miserie materiali e morali, e che reclamerebbe un provvidenziale sventramento... se i proprietari la pensassero saggiamente come il signor Malignani; al quale porgiamo una schietta parola di lode per la sua opera, bella e buona, ma più ancora buona che bella.

La Società Assicuratrice Italiana che ha sede presso la Riunione Adriatica di Sicurtà è stata con decreto 16 corrente autorizzata dal Governo ad esercitare le assicurazioni agli effetti della legge 31 marzo 1898 *sugli infortuni degli operai sul lavoro.*

La scomparsa di un orologio. Del Bianco Pietro di Domenico da S. Rocco, fu nel pomeriggio di ieri derubato, ad opera di ignoto ladro, di un orologio da tasca del valore di lire 12.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Leggere in quarta pagina:

Arnikos — Bertelli.
China Migone.
Acqua di Roncegno.
Grandioso assortimento — G. Rea.
Carbolineum Zundel.
Navigazione Generale Italiana.
Vini nuovi — Mirra.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 11 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	17. ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	757.5	756.2	756.8	756.9
Umid. relativo	70	64	59	—
Stato del cielo	misto	cop.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—		—
Velocità e direzione del vento	1.E	cal.	8.SE	10.SE
Term. centigr.	8.6	11.9	11.0	10 6

16	Temperatura	massima	12.6
		minima	6.0
		minima all'aperto	4.3
17	Temperatura	minima	7.1
		minima all'aperto	6.9

Tempo probabile.

Venti deboli e freschi nel primo quadrante: cielo vario, qua che pioggia.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Omicidio.

Udienza 16 ottobre.

Presidente comm. Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. cav. Merizzi.

Parte civile avv. Della Schiava e Galeazzi.

Difensori avv. Bertacioli e Ciriani.

Accusato: Natale Moretti fu Bortolo, da Rauscedo, del delitto previsto dagli art. 364 e 366 n. 2 C. P., per avere nella sera 20 marzo 1893 in Rauscedo, a fine d'uccidere e con premeditazione colpito con un corpo contundente al capo Natale D'Andrea, causandogli morte subitanea.

Nell'udienza antimeridiana venne data lettura della sentenza di rinvio e dell'atto d'accusa.

In quella pomeridiana si procedette all'interrogatorio dell'accusato, si sentirono i periti medici dott. Frattina, prof. Pennato e dott. Patrignani, e cominciò l'esame dei testi.

L'accusato nega il fatto addebitatogli. Dice che conosceva fin da giovane il D'Andrea; che bensì da due anni aveva avuto principio un certo rancore fra loro per questioni d'interesse, ma che tuttavia, quando si incontravano per via, si salutavano. Esclude assolutamente d'aver fatte espressioni di minaccia contro il D'Andrea.

I periti medici dicono che la morte del D'Andrea fu conseguenza della commozione cerebrale avvenuta in seguito ad un violento colpo di corpo contundente al capo.

In via di ipotesi due di essi non escludono che il colpo possa averlo riportato il D'Andrea, cadendo a terra accidentalmente. Questa ipotesi però il dott. Frattina non la ammette.

I testimoni sentiti (19) nulla possono dire sul fatto. Accennano al rancore esistente fra il Moretti ed il D'Andrea, ed escludono le minaccie che si vorrebbero fatte dal Moretti.

Tribunale di Udine.

Udienza 16 novembre.

Orlando Anna di Giacomo d'anni 16 da Attimis, imputata di furto semplice di erba medica per centesimi 60 a danno di Bulatti Giacomo e di furto qualificato di frutta fresche per lire 5.50 a danno di Giacomo Pascoletti, fu condannata a 53 giorni di reclusione.

— Sinico Giovanni detto Belin fu Valentino d'anni 56 da Micottis (Lusevera) imputato di lesioni gravi a danno del cugino Sinico Giuseppe, fu condannato alla reclusione per mesi 10.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di novembre 1898:

17. — Buttazzoni Luigi e compl. furto, dif. avv. Doretti.

18. — Cedermaz Pietro, Blasutig Luigia, Qualizza Marianna, Prez Sinforosa, Cernotti Rosa, contrabbandieri, dif. avv. Forni; Boezio Luciano, lesione, appello, dif. avv. Caratti; Piccolo Augusto, detenuto, furto, dif. avv. Forni.

19. — Manzocco Orsola, contrabbando; Favosanie Maria, lesione appello, dif. avv. Doretti.

21. — Aita Leonardo, minaccie, dif. avv. Ballini; Agosti Antonio, contravvenzione legge privative, appello, dif. avv. Driussi e Ballini; Giaravello Giuseppe, oltraggi, appello, dif. avv. Pollis.

22. — Nardini Angelo, furto, dif. avv. Driussi.

23. — D'Agostini Felice e compl. false monete, dif. avv. Bertacioli.

24. — Picco Maria, furto, detenuta; avv. dif. Franceschinis, Souch Giacomo, furto, detenuto, dif. Nardini.

25. — Donati Francesco, detenuto, per contrabbando, dif. avv. Bertacioli; Scuor Luigi, contrabbando, dif. avv. Nardini; Colautti Antonio, Dominici Maria, per contravvenzione sanitaria, dif. avv. Levi; Prezza Caterina, Brossani Anna, Scuntaro Maria, Placevani Regina, dif. avv. Doretti.

26. — Valentinis Rosa, cont. sanitaria, Caporale Gio. Batta, lesione, dif. avv. Tavasani; Rosso Santa, Greatti Celestina, Patricig Angelo e compl. esercizio arb. appello dif. avv. Pollis.

29. — Gus Biagio danneggiamenti, dif. avv. Pollis e Brosadola; De Monte Giovanni, furto, dif. avv. Ciconi.

30. — Picogna Luigi, Frittaion G. Batta, per contrabbando, dif. avv. Pollis; Zupino Giacomo, Coccolo Regina, contrabbando, dif. avv. Brosadola; Cencig Antonio, minaccie, appello, dif. avv. Pollis e Brosadola.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Abbiamo già annunciato che dal 22 al 29 corr. reciterà in questo teatro la compagnia Saltarelli, diretta dal cav. Gustavo Salvini.

Mentre ci riserbiamo di parlare ancora di questo giovine artista, che leva in oggi tanto grido di sè nel genere tragico, e degli altri che gli fanno corona, e delle produzioni scelte per questo breve corso di recite, non possiamo oggi esimerci dall'accennare che la principale attrattativa sarà l'*Edipo re* di Sofocle, mai rappresentato fin qui sulle nostre scene.

Dell'*Edipo re* abbiamo nella nostra lingua due splendide traduzioni in versi: quella di Felice Bellotti e quella di Paolo Maspero. Ignoriamo quale abbia scelta il Salvini, ma tale rappresentazione è un vero avvenimento artistico e merita che ne facciamo in un prossimo numero un ampio cenno.

La Francia vuole occupare Raheita?

Provocazioni all'Italia.

Si ha da Roma in data di ieri sera:

« Alle ore 9 di stasera fu portata alla Camera la notizia dell'occupazione da parte dei francesi di Raheita, paese della costa del Mar Rosso sotto la protezione italiana e che ultimamente cambiò il cosidetto sultano.

La notizia veniva dal senatore Bonfadini, il quale assicurava che i nostri ministri la conoscevano fin da stamattina e che dovevano essersi radunati in Consiglio per trattare in proposito.

L'impressione fu viva, non per l'importanza del possesso poco rilevante certo, ma per l'effetto morale che riveste il fatto. Si notava che la Francia, paurosa della Germania e dell'Inghilterra, cerca evidentemente di far scontare all'Italia le umiliazioni testè subite.

I deputati presenti a Montecitorio osservavano sarcasticamente essere questi i primi effetti degli scodinzolamenti di Rudinì e Luzzatti a Parigi.

Non si possono misurare le conseguenze che potrà produrre la gratuita provocazione dei francesi. Si crede che i nostri vincoli di amicizia con l'Inghilterra e con la Germania, imporranno prudenza alla *blague* francese.

Più tardi la *Tribuna*, in voce di ufficiosa, e quindi prudente, diminuisce l'importanza del fatto con un telegramma da Napoli, riportante la notizia, come proveniente da una lettera privata, ma, dandole una veste non allarmante. I francesi, secondo le informazioni della *Tribuna*, sarebbero bensì sbarcati, ma dopo le rimostranze del nostro ufficiale, comandante degli ascari là destinati, si sarebbero ritirati.

La *Tribuna* conferma, però, la riunione improvvisa del Consiglio dei ministri, radunato già alle cinque e mezza e che durò fino alle sette ».

La versione ufficiosa.

La *Stefani* comunica da Massaua 16:

« Si ha da Assab che in un punto della costa dipendente dal Sultano di Raheita, era sbarcato dall'incrociatore francese *Scorpion* un agente francese con sei marinai e due ascari.

Essendosi poi recati sul luogo con mezza compagnia l'ufficiale italiano, comandante il presidio di Raheita, ed avendo chiesto spiegazioni all'agente francese, questi rispose sostenendo che quel punto già si trovava entro il confine francese, però consentì a ritirarsi a bordo coi marinai, lasciando a terra i due ascari, cui si aggiunse un suo subalterno in borghese.

Accanto a costoro l'ufficiale italiano lasciò un plotone in attesa che la controversia si risolva tra i due Governi, cui tosto ne fu riferito ».

Dichiarazioni del Governo.

Da altri telegrammi da Roma in data di ier sera rileviamo che nella riunione degli amici del Ministero — presenti 150 deputati — tenutasi ier sera alla Consulta, il ministro degli esteri on. Canevaro ripetè la versione comunicata dalla *Stefani*; aggiungendo che, dati i buoni rapporti italo-francesi, non dubita del componimento dell'affare, che si risolverà in Europa non in Africa. Comunque, — concluse il ministro degli esteri — saremo buoni sempre, deboli mai!

Il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, aggiunse che la politica del Governo sarà sempre ferma e dignitosa, ma disse di credere che l'affaro di Raheita sia un puro equivoco.

Le Università serali a Londra

Sotto questo titolo la *Revue des Revues* pubblica un articolo relativo all'Istitut Birkbeck di Londra.

L'Institut Birkbeck è una vera università della classe lavoratrice e si trova in un quartiere compreso tra Fleet-Street e Holborn. A primo aspetto questo tempio della scienza pareva un pò spopolato, ma i tremila studenti che lo frequentano gli diedero in poco tempo una fisionomia particolare.

Quando fu fondato l'Istitut Birkbech, nel mese di dicembre del 1824, la condizione dei lavoratori, già così miserevole in tutta l'Europa, era particolarmente dolorosa nell'Inghilterra. I salari erano estremamente bassi e le ore di lavoro non avevano altro limite che quello della resistenza fisica dell'operaio. Per contro, i prezzi dei mezzi di esistenza erano elevatissimi. Le regole della più elementare igiene erano o sconosciute, o tenute in non cale. Non esistevano allora biblioteche pubbliche e musei a entrata libera. I giornali quotidiani costavano sette soldi ed erano quindi riservati alle classi privilegiate. A che cosa avrebbero servito tante tipografie, tanti giornali, quando la massa del popolo non ne conosceva nemmeno le lettere?

Occorreva un uomo che avesse molto coraggio, molta abnegazione, per dedicarsi al miglioramento ed all'educazione delle classi lavoratrici. Per combinazione quest'uomo si trovò proprio nel momento preciso in cui si cominciava ad aver bisogno della sua presenza; egli era animato da una fede così viva, che il suo primo tentativo, riuscendo ad un successo insperato, lasciò il più eloquente esempio di una grande idea realizzata con mezzi apparentemente semplicissimi.

Quest'uomo fu il dott. Birkbeck, di Glasgow. La sorte dei lavoratori aveva mosso la sua pietà ed egli aveva intrapreso, essendo ancora in giovane età, una vigorosa campagna nel loro interesse. Le prime classi, che egli aprì a Glasgow, ebbero tale successo, che nel 1823 egli apriva a Londra un Istituto di meccanica vicino al luogo ove si eleva ora il grande edificio che porta il suo nome.

La fondazione era certamente audace, poichè mai a Londra erasi fatto un simile tentativo. Ma fin dai primi giorni l'opera nuova ebbe ferventi ed entusiasti adesionisti.

Non vi fu bisogno di altro per creare nel paese il movimento di una considerevole opinione in favore del progetto del dott. Birkbeck. Le donazioni arrivarono numerose, e, cosa curiosa, principalmente dall'aristocrazia. Se ne trova la prova nel fac-simile dell'iscrizione scolpita sopra la prima pietra del nuovo edificio, collocata il 2 dicembre 1824.

Naturalmente gli oppositori non mancarono; ma la riuscita non fu perciò meno splendida. Il fondatore vide una folla sempre più numerosa accorrere alle sue conferenze, e, qualche anno più tardi, istituzioni della stessa natura sorgevano nelle città di provincia.

Quivi però il successo non fu di lunga durata, perchè le piccole città non si sentirono in grado di seguire l'evoluzione causata dalla aumentante diffusione dell'istruzione.

L'Istituto di meccanica stesso subì il contraccolpo delle molteplici cadute degli istituti di provincia, e nel 1866 era arrivato a tal punto da far dubitare della possibilità di continuare l'esperienza. Fu in questo momento che Giorgio Morris, che ne faceva parte quale professore volontario, intraprese una riforma generale dello stabilimento. Ne cambiò anzitutto il nome in quello di Institut Birkbeck, che conservò poi, e ne allargò considerevolmente le funzioni. I suoi sforzi e la sua intelligente iniziativa non tardarono a portare i loro frutti. Il numero delle classi fu aumentato e quello degli allievi aumentò pure rapidamente, tanto da render necessario un nuovo e più ampio edificio, che venne costrutto, su proposta del presidente lord Northbrook, nel 1883, ed inaugurato due anni dopo dal principe e dalla principessa di Galles.

Durante trent'anni il Morris rimase sulla breccia dedicando tutte le sue cure all'opera e spendendo senza tener conti; poi si ritirò, affidando la direzione dell'istituto ad Armitage Smith, segretario onorario del Comitato di educazione.

L'Istituto Birkbeck rivendica a buon diritto il titolo di « pioniere » dell'insegnamento misto in Inghilterra. Fin dalla sua origine le classi erano egualmente aperte ai maschi che alle femmine. A quell'epoca, l'idea dell'educazione mista era affatto impopolare e combattuta con furore. Si prevedevano le conseguenze più disastrose e si annunciava che in breve tempo, se quel principio era adottato, lo stabilimento sarebbe caduto. Ma ciò non arrestò l'opera, ed Armitage Smith dichiarò altamente che questa mescolanza di ragazzi e di fanciulle nelle classi produce i migliori risultati e la più favorevole influenza.

« Gli allievi — dice egli — vengono qui, spesso dopo una faticosa giornata di lavoro, sia all'ufficio, sia al laboratorio, sia al magazzino, e con uno scopo determinato.

« Le ragazze sono più attente ancora che i loro compagni. Esse comprendono l'importanza che ha per loro l'istruzione, sia per i doveri nella vita, sia per il successo nella carriera che si propongono di abbracciare. Per altra parte l'atmosfera di lavoro dell'istituto non favorisce punto la frivolezza ».

Fu il prof. Tyndall che diede all'Istituto Birkbeck il nome di « Università serale ». Vi si trova una buona sala di lettura, un biblioteca importante ed anche qualche modesto rinfresco. Ma vi si cercherebbe invano ciò che esiste in buon numero di fondazioni più recenti ancora, per esempio, il Politecnico di Regent-Street, dove le attrazioni sono numerose ed i mezzi di ricreazione molteplici.

L'Istituto Birkbeck preferisce di concentrare tutte le sue forze sopra l'educazione, fuori dell'insegnamento puramente tecnico. Esso tende sopratutto a completare una buona istruzione secodaria. Gli impiegati di commercio, gli uomini d'affari, gli studiosi che ricercano i *gradi ed i diplomi dell'Università di Londra*, vi trovano l'aiuto, del quale hanno bisogno.

L'insegnamento artistico dell'Istituto reclama per sè solo una menzione particolare. Quando A. W. Masson, che lo dirige attualmente, prese possesso delle sue funzioni, non aveva a sua disposizione che una grande sala oscura, nella quale bisognava tener acceso il gas tutto il giorno; gli allievi quindi erano rari.

Oggi invece esistono larghi locali, ben esposti ed aerati, abbondanti di luce, dove i lavoratori sono numerosi. Le classi d'arte si aprono tanto di giorno che di sera, e quantunque l'insegnamento comprenda solo gli elementi del disegno, gli allievi si occupano specialmente dello studio dei modelli viventi e della modellatura in argilla. Ciascun anno si possono contemplare le opere di parecchi fra gli allievi più anziani, esposte nei locali dell'Accademia reale.

Non si possono esaminare particolareggiatamente i servizi differenti dell'Istituto Birkbeck; tuttavia non devono essere passati sotto silenzio i laboratori di chimica e di biologia, che sono abbondantemente provvisti di apparecchi soventi molto costosi, e le classi di logica e di psicologia, che sono molto frequentate.

Numerosi allievi di Birkbeck sono già riusciti a portare nella vita la riputazione dello stabilimento. Fra gli allievi anziani devesi citare Shortez, l'editore dell'*Illustrated London News*, quello dell'*Accademy*, il distinto economista Sidney Weeb, gli attori Pimbro e Arturo Shirley. Si pretende pure che Enrico Irving, il geniale interprete di Shakespeare, abbia appartenuto all'Istituto; ma è un errore.

La città di Londra ha incoraggiato quest'opera così utile, pagando nel 1891 il debito residuo dell'immobile, ed accordando una sovvenzione annua di lire 25,000. Dopo quest'epoca l'attuale direttore dell'Istituto ebbe la felice idea d'unirsi in una specie di federazione col Collegio della città di Londra e coll'Institut Northampton a Clorkenwell, ritraendone grandi vantaggi.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Calma.

Roma 17 — L'on. Zanardelli ha ricevuto anche ieri le visite di molti deputati e senatori.

A tutti egli esprime l'opinione che la situazione parlamentare si manterrà calma per molto tempo.

La conferenza anti-anarchica.

Roma 17 — E' poco probabile che l'on. Canevaro presieda le sedute della conferenza anti-anarchica, e ciò a causa dei lavori parlamentari, che assorbiranno gran parte della sua attività.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 novembre.

I compratori, che sono parecchi, con domande variate in molti generi continuano a pretese facilitazioni di prezzo, e ciò rinnova le difficoltà di concludere affari.

Contro questa pretesa si oppone infatti il detentore, il quale andrebbe incontro a perdita sicura, aderendovi, se calcola il prezzo d'oggi dei bozzoli.

I soliti affari quotidiani si sono registrati ancor oggi: andarono vendute greggie andanti per filatoio, qualche partita per telaio adatta per l'esportazione, nonchè qualche balla isolata di lavorati; tutti assieme questi affari rappresentano un lavoro di poca importanza e solito nei tempi di calma.

(Dal *Sole*).

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
A.	8.15	10.—	7.20	R. A.	9.—
R. A.	11.20	13.	11.10	S. T.	12.25
R. A.	14.50	16.15	13.55	R. A.	15.30
R. A.	7 20	19.03	17.30	S. T.	18.45

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 novembre 1898.

RENDITA	nov. 16	nov. 17
Italiana 5 % contanti	99.85	99.90
" fine mese	99.95	100.—
Detta 4 ½ ex coupons	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	329.½	329.—
" 3 % Italiane ex coup.	317.—	317.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	458.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	478.—	478.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	913.	945.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	728.—	730.—
" Ferr. Medit. excoupons	530.	530.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.60	108.[illegible]
Germania "	134.60	134.55
Londra "	27.54	27.51
Austria Banconote "	228.—	227.½
Corone "	114.	113.—
Napoleoni "	21.56	21.6[illegible]
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	91.85	92.22

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.54.**

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Un bussul prodigios.

Jeri quasi d'sperat:
L'apetit al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur
'O saress crepat sigur;
Ma me' none benedete
Jarcotude su biel solete
Landi Sandri spezïar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è oprat in me di strade,
Che une d'ndie se foss stade
I' trontè, cusì, subit, lì,
...fasevi scou pari

1) Amaro Gloria del farmacista L. Sandri di Fagagna.

ACQUA ANGELICA ... [illegible]

La migliore tintura del mondo
Potente ristoratore
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo simile delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali e perchè la più economica non costando soltanto che

lire due la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tam i — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli L'Arise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE & C. Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli Dott. Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

GIUSEPPE REA

MERCATOVECCHIO - **UDINE** - MERCATOVECCHIO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Pellicceria confezionate e pelli d'ogni qualità.

Si assume qualunque lavoro e riparazione di pellicceria.

MANTELLINE PER SIGNORA

Maglierie di lana e cotone — Camicie, colli, polsi e cravatte di tutta novità

Impermeabili di stoffa Loden e gommati

neri e colorati per ufficiali e borghesi

Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE.

Esclusivo deposito del "Ristoratore Aileo" e "Fior di mazzo di nozze"

SPECIALITÀ OGGETTI PER REGALI

in bronzi, maioliche e specchi artisticamente lavorati

CORONE DI METALLO MORTUARIE

in variate grandezze da lire **5** a lire **100**

Prezzi di eccezionale convenienza.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Sociale L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova, Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

25 Novembre (Postale) Celere **SEMPIONE** per Rio-Janeiro e Santos. Tonnellate 5000 — Comandante Zanelli.

1 Dicembre (Postale) Vapore **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante cav. V. E. Lavarello.

15 Dicembre (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

1 Dicembre (Postale) Celere **Washington** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante De Marchi.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 40 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco, dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di posta.

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate; porte di cantine, travi, attrezzi agricoli**, ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor Silvio Scarpa - Venezia.

Economia Risparmio Igiene

VINI NUOVI

dieci anni di buon esito

PREPARATI COL

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017, e d'analisi 1177)

Tale prezioso **Composto**, *che da dieci anni viene tanto ricercato dagli ottimi viniculturi per il buon esito che ne ottengono*, serve per fabbricare razionalmente **Secondi Vini** colle **Vinacce** eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei vini naturali, del pari fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole, con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale **Composto**, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito **Vinello** mettendo soltanto acqua sulle vinaccie.

Dose per 100 litri con istruzione costa lire 4.

Per quantità superiore ai mille litri sconto del 5 per cento.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio Chimico Enologico M. Mirra, Piacenza (Emilia) — Farmacia Zinzani, Piazza Cavalli. — Ad evitare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d'ogni spesa per tutto il Regno qualunque quantità contro rimessa dell'ammontare; per l'estero aggiungere le spese d'invio.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI".

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco, presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.